

Le recensioni di questo mese

# Emergenze pediatriche extra-ospedaliere

## Approccio e trattamento

Edizione Italiana a cura di E. Corsi, R. D'Angelo, A.G. Di Benedetto, A. Gerion, L. Iogna Prat, F. Laghi, S. Tomasino, M. Vidoni

Edizioni Idelson-Gnocchi 1908



Questo bel manuale è la prima edizione italiana della quarta edizione americana del volume *Pediatric Education for Prehospital Professionals (PEPP)*, Susan Fuchs & Mike McEvoy Ed., Jones & Bartlett Learning 2021. Il manuale, strutturato secondo un approccio eminentemente pratico, è stato concepito e redatto da un team di professionisti dell'emergenza e da medici esperti nell'emergenza preospedaliera e costituisce il nucleo fondamentale del corso PEPP destinato a professionisti e medici dell'emergenza sotto l'egida dell'American Academy of Pediatrics.

Non troverete quindi il solito elenco di patologie (eziologia, sintomatologia, diagnosi e trattamento), ma scenari tematici che vengono trattati a partire dalla valutazione iniziale fino al trattamento, alla stabilizzazione e al trasporto in ospedale. Per esempio, il Capitolo 3 che tratta delle Emergenze respiratorie inizia con una descrizione di Distress e Insufficienza respiratoria, prosegue con la valutazione della scena, quindi con il trattamento dettagliato a seconda della situazione e termina con l'eventuale stabilizzazione e trasporto ospedaliero.

Se si vuole, è un approccio tipicamente 'americano' e risente della peculiare organizzazione sanitaria di quel paese in cui diversi tipi di professionisti e non solo medici sono chiamati alla gestione dell'emergenza con l'obiettivo di fare il massimo prima e durante la fase di trasporto in ospedale. Prova ne sia la lista dei contributori americani, estremamente multidisciplinare, che si riflette anche nelle qualifiche dei curatori italiani.

Si deve però sottolineare che la lettura di questo manuale, a parte naturalmente per quelli di noi che a vario titolo si interessano di emergenze pediatriche, riveste un particolare interesse anche per i pediatri generalisti. L'approccio non strettamente nosografico, ma per aree e problemi, ci aiuta a cambiare forma mentis e a vedere l'emergenza pediatrica come un fenomeno complesso in cui interagiscono diversi fattori e protagonisti. In sintesi, un approccio estremamente moderno, la cui comprensione permette di superare una concezione della medicina ancora ottocentesca in cui ogni malattia e ogni problema è una monade a sé stante. E quindi troviamo, solo per fare un esempio, un capitolo dedicato alle Emergenze tossicologiche e un altro dedicato alle Emergenze comportamentali.

Completano il volume una sezione di Neonatologia, tantissime utili tabelle e flowchart e una nutrita serie di schede dedicate alle varie procedure, dalle più complesse alle più semplici.

A mio parere, un testo che non dovrebbe mancare in ogni biblioteca di Pediatria.

Gabriele Bronzetti

# Nel cuore degli altri

Aboca 2024

Non si può fare a meno di recensire questo bellissimo testo (Testo di medicina? Saggio? Addirittura romanzo? O tutte queste cose insieme?) di Gabriele Bronzetti.

Bronzetti è un cardiologo ed è un cardiologo che si occupa di bambini e di ragazzi ma anche di adulti, di genitori, di persone sofferenti. Chi è stato al nostro congresso di Rimini lo ricorderà in una bella sessione dedicata appunto alla cardiologia pediatrica.

Ma di che cosa si parla in questo libro che sfugge a ogni definizione? Articolato per brevi capitoli, ognuno dedicato a un sintomo, a un'intermittenza, a una malattia del muscolo che batte con assidua regolarità per centinaia di milioni di volte nell'arco della nostra vita, è in realtà una raccolta di storie in cui la vita, la sofferenza ma anche la speranza si intrecciano tra loro fino a divenire, ognuna, quel viluppo inestricabile che chiamiamo essere umano.

E come avviene questo? Certamente Bronzetti è un abilissimo narratore e la sua prosa avvincente. Ma non solo. L'essere umano non è soltanto carne e sangue, ma è anche e soprattutto un animale simbolico. Arte, letteratura, musica sono gli strumenti conoscitivi o anche semplicemente ludici che gli esseri umani, in varia misura, mettono in campo per comprendere la realtà e quindi raccontarla prima di tutto a sé stessi e poi agli altri. Ed è proprio qui che "Nel cuore degli altri" prende metaforicamente le ali e si muove in spazi che vanno ben oltre il semplice testo di medicina.

Tutti i bravi medici sono capaci di scrivere un buon testo di medicina, anche perché nella concezione antica, quella ottocentesca, le malattie sono come narrazioni. Hanno un incipit (l'eziologia), una storia (la sintomatologia), una conclusione (diagnosi ed esito, fausto o infausto che sia). Ma siccome l'uomo è un animale simbolico non si accontenta di una semplice storia, ma deve produrre simboli ed è qui la magia del testo di Bronzetti.

Attraverso excursus spesso vertiginosi collega e riannoda i fili che legano la malattia all'immaginazione. Vengono chiamati in causa grandi scrittori e rockstar senza distinzioni tra cultura alta e cultura bassa e in quei testi e in quelle musiche si ritrovano i motivi profondi che legano spesso in modo impercettibile una poesia o un accordo o un'immagine alla rappresentazione che di sé danno le persone, i malati, noi tutti insomma. E alla fine, ci si rende conto, per fare un solo esempio e non sottrarli il piacere del testo, che c'è un legame tra "Atom Heart Mother" dei Pink Floyd e un pacemaker. Ma siccome non voglio togliervi il piacere di scoprirlo da soli, non ve lo rivelerò. Da leggere.



a cura di Alessandro Ballestrazzi

ilmedicopediatra 2024;33(4):42